

11/5/2025

IV DOMENICA DI PASQUA/C

“ALLE MIE PECORE HO DATO LA VITA ETERNA”

Letture: Atti 13, 14.43-52
 Salmo 100 (99)
 Apocalisse 7, 9. 14-17
Vangelo: Giovanni 10, 27-30



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Le letture sono un po' articolate.

Nella prima, Paolo e Barnaba arrivano ad Antiochia e cominciano a predicare in Sinagoga in giorno di sabato.

Questa predicazione ha successo. La gente sente la novità, sente l'unzione di Paolo e Barnaba e aderisce, portandoli in auge.

Questo scatena la gelosia dei Giudei: *“Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono pieni di gelosia e contraddicevano le affermazioni di Paolo, bestemmiando.”*

Quando comincia ad aderire tanta gente, questo scatena la gelosia

Così 2.000 anni fa, così oggi: le cose non sono cambiate. Teniamo presente questo.

Quando si ha successo, si scatena la gelosia dei confratelli e delle persone, che frequentano altri gruppi.

Questa gelosia non è mai indolore, perché porta a reagire.

Chi agisce, lo fa nell'Amore.

Chi reagisce parte da una ferita, la ferita di quelli che sono migliori di noi.

Segue la scelta di Paolo: da allora non predicherà più nelle Sinagoghe: *“Allora Paolo e Barnaba con franchezza dichiararono: -Era necessario che fosse annunciata a voi per primi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore:*

Io ti ho posto come luce per le genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra.”

Questa espressione “luce delle genti” è in Isaia, ma viene ripetuta da Simeone.

Ogni sera, chi prega la Compieta, legge:

“Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele.” **Luca 2, 29-32.**

Quando Simeone ha pronunciato queste parole, Maria e Giuseppe non hanno capito.

“Luce per le genti” significa portare la luce ai pagani.

È una cosa buona, quando ci prendono a calci e ci fanno uscire dal nostro gruppetto.

Visto che in Sinagoga non li vogliono ascoltare, Paolo e Barnaba si rivolgono ai pagani e finiscono tutte le sofferenze di Paolo.

C'è naturalmente un cammino di liberazione.

Paolo aveva subito otto flagellazioni, ciascuna di 39 frustate con i flagelli a nove code.

Per due anni, Paolo ha predicato a Roma, liberamente, con parresia.

Atti 28, 30-31: *“Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso a pigione e accoglieva tutti quelli che venivano a lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento.”*

Non si sa come sia stato decapitato Paolo, poiché interviene la tradizione, che non è Parola di Dio, ma rivelazione privata.

La Storia Sacra funziona con tutti.

Noi abbiamo la nostra Comunità, i nostri amici, possiamo fare quello che vogliamo, ma, quando soffia il vento dello Spirito, ci porta fuori, perché possiamo incontrare persone nuove, che aspettano il nostro annuncio.

“La Parola di Dio si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le donne pie di alto rango e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Barnaba e li scacciarono dal loro territorio.”

Lo Spirito Santo scende su tutti coloro che si mettono a servizio degli altri, indipendentemente dalle invocazioni e dai canti.

“In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone... Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo piombò sopra tutti coloro che ascoltavano il discorso.” **Atti 10, 34.44.**

Quello che noi diciamo può fare arrivare lo Spirito Santo o altro.

Nella seconda lettura, Giovanni è sull'isola di Patmos, al confino. Comincia ad avere delle visioni, che sono confluite nel Libro dell'Apocalisse.

“Apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e portavano palme nelle mani.”

“Uno dei vegliardi allora si rivolse a me e disse: -Quelli che sono vestiti di bianco, chi sono e donde vengono?- Gli risposi: -Signore mio, tu lo sai.- E lui: -Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo santuario; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.”-

La grande tribolazione è quella che attraversano i santi. Non c'è santo canonizzato che non abbia sofferto.

La grande tribolazione ha tre nemici:

- *la carne,
- *il mondo,
- *il diavolo.

Il primo nemico è la carne. Il nostro corpo è tempio dello Spirito Santo.

San Paolo dice: *“Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene; c'è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio.”* **Romani 7, 18-19.**

La nostra casa, il mondo, il nostro corpo vanno verso il disordine.

1 Corinzi 9, 27: *“Anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non succeda che dopo avere predicato agli altri, venga io stesso squalificato.”*

Il successo di una predicazione o di quello che diciamo dipende dal metterle in pratica, altrimenti non avranno alcuna valenza pastorale o incidenza nel cuore delle persone.

Quello che fa la differenza è l'unzione.

Dobbiamo credere a quello che diciamo e metterlo in pratica.

Il corpo va educato con disciplina, con asceti. Il primo nemico è dentro di noi.

Dopo aver educato e reso puro il nostro corpo, si passa al mondo.

Le dinamiche del mondo sono opposte a quelle del Vangelo. Una Chiesa, che va a braccetto con il potere temporale, puzza.

Quando la Chiesa è andata a braccetto con il potere temporale, ci sono stati anni bui: l'oscurantismo ecclesiale.

Il Vangelo è in opposizione al mondo. Gesù ha detto: *“Non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi.”* **Giovanni 17, 9.**

Guardiamo le persone, che il Signore ci affida in famiglia, nel gruppo, nelle amicizie, nelle relazioni.

“Il mondo giace sotto il potere del maligno.” **Giovanni 5, 19.**

Diversi Autori spirituali sostengono che una comunione fra persona e mondo puzza.

Gesù *“chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi.”* **Matteo 10, 1.** Gli spiriti immondi sono la mentalità del mondo.

Quando gli apostoli erano andati a predicare, Gesù *“vedeva satana cadere dal cielo come la folgore.”* **Luca 10, 18.**

La nostra predicazione va contro gli spiriti immondi: è un cambiamento di mentalità.

Gesù *“rimproverò Pietro e gli disse: -Lungi da me, satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini.”* **Marco 8, 33.**

Come ragioniamo noi?

Alla base del nostro ragionamento c'è il Vangelo?

Dopo che si vive il cambiamento di mentalità, c'è l'ultimo nemico, che non conosceremo forse direttamente: il diavolo.

Fino a poco tempo fa, abbiamo vissuto la Chiesa dal punto di vista orizzontale: la carità, la società, gli ultimi, i poveri...: tutte cose buone.

Gesù, però, dice: *“I poveri li avete sempre con voi e potete beneficiarli quando volete, me invece non mi avete sempre.”*

Appena Gesù predicava, le persone, che erano in Sinagoga, cominciavano ad urlare. Dove arrivava Gesù spuntava il diavolo: *“Che c'entri con noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! Io so chi tu sei: il santo di Dio.”* **Marco 1, 24.**

Quando noi parliamo, predichiamo.

Efesini 6, 12: *“La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.”*

I santi sono coloro che hanno avuto grandi vessazioni: san Francesco, san Padre Pio, santa Teresa, il santo Curato d'Ars...

Quando abbiamo disattivato le dinamiche del mondo, si presenta il male in persona.

Prima di andare all'incontro di preghiera, recito L'Angelo di Dio e dico: -Nel Nome di Gesù e per la potenza del Sangue di Gesù, ordino a qualsiasi spirito, che non riconosce la Signoria di Gesù, spirito di inganno e menzogna, di infermità, di malattia e morte, di inchiodarsi ai piedi della Croce, perché tu, Gesù, ne disponga secondo la tua volontà. Su di me invoco la potenza dello Spirito Santo. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù.-

Canto in lingue.

Questo modo è una medicina preventiva. Quello che succederà sono gli eventi normali della vita, ma almeno abbiamo disattivato le origini del male. È una disciplina spirituale.

Per guidare le persone, si parte sempre dall'essere sudditi: da agnello si diventa pastore.

Nel Vangelo ci sono solo tre versetti.

Siamo nella IV Domenica di Pasqua, che per tradizione è dedicata al Buon Pastore e alle vocazioni.

Prima di questo capitolo, Gesù guarisce il cieco nato.

Fino a quando è rimasto cieco, tutto andava bene. Una volta guarito, ci vede e viene espulso dal tempio; lì fuori incontra Gesù.

Fino a quando siamo sottomessi, va tutto bene; quando cominciamo a vedere e parlare, ci buttano fuori; lì incontriamo il Signore, il Vivente.

Giovanni 9, 35-38: *“Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: -Tu credi nel Figlio dell'uomo?- Egli rispose: -E chi è, Signore, perché io creda in lui?- Gli disse Gesù: -Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui.- Ed egli disse: -Io credo, Signore!- E gli si prostrò innanzi.”*

Nel capitolo **10** di **Giovanni**, Gesù prende le persone e le porta fuori dal recinto, mettendosi davanti a loro. Il Signore non sopporta i luoghi chiusi, non permette quelle realtà, che ci chiudono: malattia, relazioni, gruppo...

Gesù vuole persone libere e liberanti. Vuole menti aperte.

Isaia 45, 2: *“Io marcerò davanti a te; spianerò le asperità del terreno, spezzerò le porte di bronzo, romperò le spranghe di ferro.”*

“Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.”

Tutto dipende dall'ascolto della voce del Signore. Nel mondo ci sono tante voci: tra queste, dobbiamo sentire la voce del Signore.

Noi dobbiamo seguire Gesù. Per questo c'è un cammino da fare.

Papa Leone XIV all'inizio del suo Pontificato ha affermato che Gesù deve crescere e noi scomparire.

Nella sua prima Omelia inoltre ha detto: “Dobbiamo tornare alla centralità di Gesù.”

Gesù dice a Pietro di seguire lui.

“Io do loro la vita eterna.”

Questo significa la vita dell'Eterno, la vita “da Dio”: a questo dobbiamo arrivare. È un cammino da affrontare.

“Nessuno le strapperà dalla mia mano.”

Sentiamoci al sicuro, al di là di ogni parola. Noi siamo nelle mani di Dio. Gesù ripete: *“Nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola.”*

Queste Parole mi riempiono di gioia, pace, fiducia.

Sono tante le realtà, che ci attirano, ma leggiamo in **Romani 8, 39:** *“Né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.”*

Le realtà e le persone, che vogliono chiuderci, portarci via, non ci riusciranno mai, a meno che noi glielo consentiamo.

Questo è un cammino di guarigione: *“Non li guarì né un'erba né un emolliente, ma la tua Parola, o Signore, la quale tutto risana.”* **Sapienza 16, 12.**

Nel cammino di guarigione, mi piace riprendere alcuni punti, perché è un cammino continuo.

Noi siamo abituati alla guarigione carismatica. Siamo testimoni delle guarigioni operate da Padre Tardif, da Padre La Grua e da altri.

C'è anche un cammino di guarigione.

Se non togliamo quello che ci ha fatto ammalare, la malattia ritorna. Ogni malattia parte dall'anima.

Matteo 10, 8: *“Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.”*

Noi guariamo, permettendo che le memorie ferite diventino disponibili, tirandole fuori dall'angolo del dimenticatoio e ricordandole come storia della nostra vita.

Ciò che è dimenticato, non è disponibile; ciò che non è disponibile, non è guaribile.

Qui entra in causa la Preghiera del cuore. Attraverso il respiro, il silenzio, noi portiamo a galla quello che vogliamo dimenticare.

I palloncini gonfiati d'aria portavano in superficie i galeoni spagnoli, per trovare i tesori.

Dentro di noi ci sono i galeoni spagnoli da portare a galla.

Ogni evento della nostra vita ha un'energia particolare. Questa energia è nascosta, come materiale radioattivo. Per questo respiriamo con il respiro a tsunami.

È importante far venire a galla quello per cui abbiamo detto: -Non parliamone più.-

Quando riemergono i ricordi, li accettiamo e li inquadrano nella vita divina.

Luca 24, 26: *“Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?”*, dice Gesù ai discepoli di Emmaus.

Per entrare nella nostra gloria, dobbiamo attraversare sofferenze, che dobbiamo inquadrare nella vita divina. Noi siamo figli di Dio.

Giuseppe l'Ebreo dice ai suoi fratelli: *“Dio mi ha mandato qui prima di voi, per assicurare a voi la sopravvivenza nel paese e per salvare in voi la vita di molta gente.”* **Genesi 24, 26.**

Salmo 117, 22-23: *“La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo; ecco l'opera del Signore: una meraviglia ai nostri occhi.”*

Tutti siamo stati scartati da qualche realtà. O ci mettiamo a piangere o comprendiamo che quello è l'evento fondante della nostra vita per una nuova realtà, per qualche cosa che il Signore vuole costruire a partire da noi.

Qui spunta la guarigione e le ferite collegate al divino. La nostra vita è collegata a Dio, a Gesù Cristo. C'è connessione spirituale di preghiera, non solo nel recitare preghiere, ma nel vivere la nostra vita alla presenza del Signore.

La vera preghiera è essere connessi con Gesù. Questo ci porta a vivere la vita in Cristo. *“Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.” Galati 2, 20.*

Ringraziamo il Signore e attiviamoci in questo cammino di guarigione, di accettazione, di ricordo e inquadramento nella vita di Dio. AMEN!